



# Aria di Montagna

Periodico a cura del CAI - Imola Anno XXXII - n. 2 - Settembre 2015  
Poste Italiane SPA - Sped. abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) - art. 1, comma 2 e 3, CN/BO

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE:

Imola, via Cenni, 2

e-mail: cai@imola.it

sito internet: www.cai-imola.it

Direttore responsabile: FABRIZIO TAMPIERI

Editore: CLUB ALPINO ITALIANO - SEZ. IMOLA

Proprietario: COOP.CORSO BACCHILEGA

Reg.Tribunale Bologna n.5127 del 19-12-1983

Stampa: EDIZIONI MODERNA, Ravenna

“Nini”, Premio Città di Imola al TrentoFilmFestival, a Palazzo Sersanti il 21 ottobre

## Una storia d'amore e di montagna

Dopo l'omaggio a Kurt Diemberger della passata edizione, il Premio Città di Imola ripropone il grande alpinismo degli esordi. E lo fa con un film di gran classe. “Nini” parla di amore: amore per la montagna e amore tra un uomo e una donna. Nini Pietrasanta e Gabriele Boccalatte si incontrano sul Monte Bianco, si innamorano e iniziano a scalare insieme le vie più impervie delle Alpi. Siamo nel 1932 e rappresenteranno forse la prima mitica coppia del grande alpinismo. Tra i loro amici e spesso anche compagni di cordata troviamo nomi del calibro di Giusto Gervasutti e Renato Chabot. Sarà una meteora di pochi anni. Nel 1938, poco dopo il matrimonio e la nascita del loro figlio Lorenzo, Gabriele Boccalatte muore sotto una scarica di sassi con Mario Piolti nel tentativo di aprire una nuova via sull'Aiguille de Triolet. Nini abbandona completamente l'alpinismo e si dedica totalmente al figlio. Quando nel 2000 Nini muore, Lorenzo troverà per caso una quantità enorme di materiale documentale che Nini, appassionata cineasta con la sua 16 mm. e con la sua macchina fotografica, aveva prodotto nel periodo della sua attività alpinistica, materiale che documenta non solo le imprese vere e proprie ma anche i momenti di convivialità e la vita di quei tempi. Si tratta di una documentazione straordinaria, di una testimonianza preziosa e rara per l'epoca. Il film “Nini” è il vincitore del Premio Città di Imola 2015. Questa la motivazione della Giuria:

*Un incipit di grandissima suggestione ed una breve ma intensa testimonianza finale del figlio Lorenzo, ormai anziano, sono le due parentesi entro cui si sviluppa, attraverso foto e frammenti cinematografici realizzati da sua madre negli anni '30, la straordinaria storia d'amore e di montagna che legò due giovani artisti, compagni di vita e di cordata, a partire dal loro primo incontro avvenuto nell'estate del 1932.*

*A dare spessore, preziosità e fascino al progetto ideato dal regista Gigi Giustiniani con l'aiuto di Raffaele Rezzonico, contribuisce l'eccezionalità del materiale visivo utilizzato, un archivio inedito di pellicole in 16 mm. e una raccolta di 2400 fotografie ritrovate dal figlio dopo la morte della madre Nini Pietrasanta avvenuta nel 2000. Ciò tuttavia non sarebbe bastato a garantire la qualità del risultato artistico se il regista e i suoi bravissimi collaboratori non avessero saputo trattare la vicenda con una sensibilità narrativa ed una eleganza stilistica encomiabili.*

*L'impianto narrativo solido e meditato, unitamente al sapiente montaggio*



e ad una colonna sonora capace di aggiungere colori ed emozioni alle vicende, fanno di “Nini” un film insolito e coraggioso per gli standard del film di montagna. “Per fare un buon film, non solo di montagna,” come ha scritto Roberto Serafin “non basta una telecamera digitale, un gioiellino elettronico pieno di sigle e funzioni di cui spesso non si conosce l'uso. Ci vuole mestiere e qualche cosa da dire, di nuovo e, possibilmente, in modo diverso.” Riteniamo che l'obiettivo sia stato raggiunto.

Da un soggetto di **Gigi Giustiniani e Raffaele Rezzonico**, la regia e la fotografia sono di **Gigi Giustiniani**. Al Festival di Trento “Nini” ha vinto anche la **Genziana d'Oro come miglior film di alpinismo**. Il **Premio Città di Imola al Festival internazionale del cinema di montagna di Trento** è promosso

dal Comune, dalla Fondazione Cassa di Risparmio e dalla Sezione del CAI. La Giuria è presieduta da Reinhold Messner ed è composta da Valter Galavotti per il Comune, Giuseppe Savini per la Fondazione Cassa di Risparmio, Roberto Paoletti per il CAI, oltre al Presidente del Festival di Trento Roberto De Martin e al regista Mauro Bartoli.

Il film, come di consueto, sarà proiettato nella **Sala Grande di Palazzo Sersanti il 21 ottobre** prossimo alle ore 21.00. Alla serata prenderanno parte il regista e autore Gigi Giustiniani, il co-autore Raffaele Rezzonico, il Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio Sergio Santi, il Presidente del CAI di Imola Davide Bonzi, e altri ospiti.

Per gli aggiornamenti della serata consultate il nostro sito [www.cai-imola.it](http://www.cai-imola.it), oppure [www.premiocittaimola.it](http://www.premiocittaimola.it)

“L'arte di arrampicare di Emilio Comici”, presentata da Marco De Bertoldi il 4 novembre in sede

## Comici nell'archivio di Severino Casara

Ancora una serata sull'alpinismo “eroico”: Marco De Bertoldi presenterà in sede il 4 novembre alle 21.00 immagini straordinarie. Si tratta di un centinaio di diapositive in bianco e nero tratte da foto originali fatte a Emilio Comici durante le sue scalate e raccolte da Severino Casara, suo frequente compagno di cordata, con cui verranno illustrate tutte le sue maggiori imprese.

Emilio Comici nasce a Trieste il 21 febbraio 1901. Da giovane svolge una intensa attività sportiva: ginnastica, atletica e speleologia. Nel 1926 stabilisce il record mondiale di discesa in grotta alla profondità di 500 m. Fino a 25 anni vive a Trieste dove lavora ai Magazzini Generali del porto. Smette l'attività speleologica per dedicarsi all'alpinismo. Si allena nella vicina val Rosandra che diventerà poi la



palestra di tutti gli alpinisti triestini. Per potersi dedicare a tempo pieno all'alpinismo si trasferisce a Misurina

dove diventa Guida Alpina. Qui in Cadore inizia la sua straordinaria attività realizzando in meno di 15 anni 600 ascensioni di cui 100 vie nuove. Nel 1938 viene chiamato a dirigere la scuola di sci di Selva di val Gardena. Lì viene nominato Podestà di Selva. Dopo soli 2 anni nell'ottobre del 1940 in una palestra vicino a Selva cade per la rottura di un cordino e muore a soli 39 anni.

Il relatore, Marco De Bertoldi: appassionato custode dell'archivio di Severino Casara, Istruttore Nazionale di Alpinismo (INA), già Direttore della Scuola Alpi Apuane e Presidente del CAI di Pisa, M.D.B ha svolto un'intensa attività soprattutto nelle Alpi Apuane. Ricordiamo in particolare nel 1969 l'apertura in invernale della Cantini-De Bertoldi sulla parete Nord del Pizzo d'Uccello.

## Le proiezioni del mercoledì

Presso la nostra sede in via Cenni 2 (angolo viale Marconi) con inizio alle ore 21,00. Si alterneranno immagini e testimonianze dal mondo, aperte a tutti.

**28 ottobre - Yukon-Alaska Trek** - Camminata tra i luoghi dell'epopea della febbre dell'oro e nelle terre ancora abitate dai nativi nordamericani e nel Denali National Park, il più famoso parco dell'Alaska all'interno del quale si trovano le montagne più alte del continente tra cui il Mc Kinley (mt.6194). Presenta Massimo Matteuzzi (Avventure Nel mondo)

**04 novembre - L'arte di arrampicare di Emilio Comici** - (vedi articolo in questa pagina). Presenta Marco De Bertoldi, istruttore nazionale di Alpinismo

**18 novembre - L'inutile e l'essenziale** - Una esperienza alpinistica e soprattutto umana vissuta durante il tentativo di ascensione dell'Himlung (mt.7126) cima poco frequentata dell'Himalaya Nepalese raccontata da Sergio Maturi (CAI Spoleto)

**02 dicembre - Isole Eolie** - Un viaggio con escursioni a piedi per conoscere queste sette meravigliose perle del Mediterraneo. Presenta Silva Scagnetto (Avventure Nel Mondo)

## Programma escursionismo

Le escursioni sono rivolte ai soci del CAI; i partecipanti sono invitati a contattare telefonicamente l'accompagnatore per avere informazioni sull'escursione o a prenotarsi nei casi specificati. Per le escursioni in cui è prevista la prenotazione si richiede la **presenza in sede il mercoledì precedente** l'uscita per confermare la partecipazione e per il versamento dell'anticipo. Per le escursioni di più giorni è previsto un rimborso spese organizzative come da regolamento adottato dal Consiglio Direttivo di Sezione il 5/09/2011 consultabile in sede e sul sito [www.cai-imola.it](http://www.cai-imola.it). Lo stesso regolamento è di riferimento per le norme comportamentali da tenere in tutte le escursioni programmate e lo si da per conosciuto dai partecipanti. La partenza, se non diversamente indicato, è alle ore 8.00 dal parcheggio della Bocciofila in viale Saffi. Ritrovo alle ore 7.50.

Le schede dettagliate con le informazioni sulle uscite sono disponibili sul nostro sito alla pagina dell'escursionismo.

**27 settembre - Passeggiata a Ca' di Guzzo** - Inaugurazione della parziale ristrutturazione del rudere del fabbricato. Ritrovo alle ore 07,30 al parcheggio della Bocciofila e partenza della passeggiata alle 08.30 dalla curva del Montale (dopo Belvedere). Si scende al guado sul Sillaro a fianco del mulino della Madonna per il sentiero 723, quindi si prosegue fino al Rio dove si imbecca a destra il sentiero 723A, che, in salita verso il crinale dei Casoni di Romagna, incontra il cippe e il rudere di Cà di Guzzo. Quindi si segue il sentiero che prosegue e devia dopo 30 m. sulla destra in discesa (segnato dagli alpini con segni tricolori) verso il rio Valletto, fino al cippe alla medaglia d'oro Palmieri, rientrando a ritroso verso Ca' di Guzzo e la curva del Montale. Info: Romano Bacchilega 335 6411488, Silvano Carnevali 370 3090256. Iniziativa in collaborazione con l'ANPI di Imola

**03 ottobre - Passeggiata sulle tracce del SAP Montano** - Ritrovo alle ore 08,00 presso via Storta (passata la cava di argilla, salendo la via Codrignano). Si sale lungo via Biombo poi tenendo le carraie a mezza costa si passa da Orsano e si sale di fianco a Monte Meldola fino al crinale su via Fontana Vezzola. Girando a sinistra si giunge sulla rotabile via Caduti di Toranello e dopo 2,5 Km. si gira a sinistra in discesa su via Storta che riporta alla partenza. Info: Romano Bacchilega 3356411488. Iniziativa in collaborazione con l'ANPI di Imola.

**04 ottobre - Cima Grappa - Sui Sentieri della Grande Guerra** - Campo Croce, Monte Legnarola, Monte Palla, Monte Colombera, Ossario. Difficoltà E, Dislivello 750 m., Durata 6 ore. Partenza ore 6. Info: Maurizio 338 6552686

**11 ottobre - Sentiero dei Partigiani - Tradizionale incontro a Ca' di Malanca con le sezioni di Faenza e Lugo**. Parcheggio a S. Maria in Purocelo (m.351) - Ca' Malanca (m.720) - M.Colombo (m.653) - S. Maria in Purocelo. Dislivello m.400, tempo ore 4. Difficoltà E. A Ca' Malanca, per chi lo volesse, possibilità di ristoro. Info: Sante 345 5943608

**17/18 ottobre** - Come tutti gli anni in questo periodo verrà organizzato un **weekend per ammirare i magnifici colori che offrono i larici in autunno** - Località ancora da definirsi. Info: Davide 3385000444, Massimo 3397551857

**25 ottobre - Parco Foreste Casentinesi** - Parcheggio Badia Prataglia (m.807), Passo dei Lupatti (m.1189), Passo dei Cerrini (m.1264), Passo Della Crocina (m.1394), Poggio allo Spillo (m.1438), passo Fangacci (m.1228), Badia Prataglia (m.807). Dislivello m.700, Difficoltà EE, Tempo di percorrenza escluse soste ore 6. Partenza ore 7 piazzale Bocciofila. Info: Sante 345 5943608

**08 novembre - Tradizionale Pranzo Sociale di S.Martino** - Come già da diversi anni il pranzo sociale totalmente in autogestione si terrà presso “Le Selve” di Castel del Rio. Prenotazione obbligatoria e info in sede e presso l'Erboristeria Zambrini

**14 novembre - “CamminaCittà”** - Camminata conclusiva del CamminaCittà 2015. Ritrovo alle ore 14.00 3in luogo da definirsi - Info: Sante 345 5943608

**22 novembre - Alto Mugello** - Giro dell'Altello - Passo della Sambuca, Val Cavaliera, Ca' di Vestro, Passo della Sambuca. Dislivello m.400, durata 5 ore, difficoltà E - Info: Sara 339 3078230

**29 novembre - Anello del Cardello** - Raggio di Sotto m.394, Monte Battaglia m.409, Raggi di di Sopra, Casetto di Sopra, Cardello. Dislivello m.200, tempo di percorrenza 3/4, difficoltà E - Info: Ivan 3397368213

**13 dicembre - Valle del Santerno** - Anello Moraduccio m.280, passo Paretaio m.880, la Dogana m.955, Macchia dei Cani m.966, Moraduccio. Dislivello m.680, tempo di percorrenza 4 ore, difficoltà E - Info: Ivan 3397368213

**20 dicembre - Valle del Rovigo** - Moscheta, Giogarello, la Serra. Occasione per scambiarsi gli auguri. portare salato, dolci e vino. Tempo di percorrenza 4 ore, dislivello 550 m. difficoltà E. Info: Maurizio 338 6552686

**26 dicembre - Giro del Sasso di Castro + S.Donnino** - Faggiotto, S.Donnino, Fontana dell'Amore, Colle del Covigliaio, Faggiotto. Sviluppo km.11, dislivello 500 m. Anello nei monti di serpentino della Conca di Firenzuola. Una descrizione della zona è stata pubblicata su Aria di Montagna di aprile 2015 e verrà *continua alla pagina seguente*

Trekking e ferrata tra i monti di Heidi

# Quattro donne in Engadina

Perché proprio l'Engadina? Qualcuno potrebbe chiedere. Perché abbiamo puntato il dito sulla cartina delle Alpi ed è uscito quello. Perché il paese di Heidi ha da sempre un fascino sottile. Perché il trenino rosso del Bernina è patrimonio dell'Unesco. A chi ci ha fatto notare che la Svizzera è costosissima noi abbiamo strizzato l'occhio. Quattro donne imolesi non si fanno certo scoraggiare da sciocchezze così.

È nato quasi per caso un viaggio di cinque giorni nel cantone dei Grigioni. Partenza un pomeriggio di luglio con un caldo feroce. Pernottiamo a Tirano, ultimo baluardo italiano, da dove alle nove del mattino saliamo sul trenino rosso. Siamo emozionante, perché è come toccare un pezzetto di storia. Viaggiamo in carrozza scoperta, coi sedili di legno, rinunciando alle moderne comodità per godere del panorama spettacolare. Il trenino non delude neppure le aspettative più romanzesche. Si arrampica tra montagne incredibili, attraversa gallerie, costeggia laghi e paesi sperduti. A 2253 metri si trova il punto più alto della ferrovia Retica, l'Ospizio Bernina, un rifugio storico che dà il nome alla fermata del treno. Sullo sfondo l'imponente ghiacciaio del Cambrena. Arriviamo a fine mattina alla nostra meta, Pontresina, Svizzera. Da brave romagnole abbiamo trovato una sistemazione furbissima nell'ostello per la gioventù, proprio di fronte alla stazione, moderno, comodo e pulito. Come se non bastasse la tessera che l'ostello ci rilascia dà diritto ad usufruire gratuitamente di tutti i trasporti pubblici e, in estate, anche degli impianti di risalita.

Il pomeriggio lo trascorriamo in un trekking che partendo dalla stazione a monte di Muottas Muragl raggiunge la Capanna Segantini. A Muottas Muragl si arriva con un trenino a cremagliera che dai 1800 mt. S.l.m. di Pontresina si arrampica a quota 2453. Lì ha luogo anche il festival del Jazz, con sullo sfondo un panorama incredibile. A Capanna Segantini, 2730 mt, ci fermiamo per il tè alla menta e torta al cioccolato più meritati e costosi della storia. Maciniamo chilometri chiacchiando e scattando foto. Incontriamo anche un personaggio che deve aver litigato con i costruttori di scarponi, o che deve aver fatto un voto, perché se ne va in giro scalzo su un terreno pietroso che neanche le capre.

La sera ci coglie affamate e stanche, la vita notturna per noi non esiste. Dopo una festa di paese e una birra fresca l'unico desiderio è raggiungere il letto. All'alba del giorno dopo siamo elettricamente sintonizzate su un obiettivo: il Diavolezza, e relativa ferrata del Piz Trovat.

A colazione si mangia quanto un'orda di Unni. Sbraniamo di tutto in ordine sparso. Yogurt, formaggi, frutta, salumi, pane, cereali, cappuccini, caffè e succhi di frutta. Una roba da paura. I



bambini ci guardano intimoriti.

Un consiglio: non fidatevi troppo delle valutazioni autoctone sulla difficoltà dei sentieri. Gli svizzeri sono dei grandi ottimisti. Il sentiero che porta al rifugio Diavolezza, classificato come sentiero per famiglie, è impervio, con tratti esposti e un pò di nevali. Per famiglie, sì, di capre svizzere.

Le mie socie alpine si avventurano alla ferrata Piz Trovat. La fanno un paio di volte. Non azzeccando l'attacco al primo colpo, ci riprovano e al secondo tentativo e mezzo hanno successo. Non c'è niente di più potente di una ciurma di donne caparbie. Ma sua maestà il Diavolezza, con il ghiacciaio e l'immenso respiro verso l'infinito, vale la pena. Perché dopo la fatica, la paura, ce la facciamo. Le ginocchia un pò tremano, ma abbiamo vinto. Mettiamo una pietra anche noi sugli omnibus che si alzano verso l'immenso. Come un'antenna per le preghiere degli uomini. I pensieri si arrampicano e volano da una nuvola all'altra, su per i raggi di sole scavalcano il cielo. Alla sera, in barba al disfacimento fisico, decidiamo di meritarcì lo struscio a St. Moritz. Tiriemo fuori l'abbigliamento del caso, emozionante. Purtroppo però la vita mondana in Svizzera è molto più che avvilente, è desolante. St. Moritz di sera è così deserta che neanche il deserto del Gobi. Ci lustriamo gli occhi attraverso le vetrine chiuse lungo strade deserte. Rischiamo anche di rimanere appiedate per mancanza di mezzi di trasporto. E, a supporto di tutte le leggi di Murphy, scoppia un temporale da film. Non ci resta che ridere mentre l'acqua entra ed esce dalle ballerine dorate.

Il quarto giorno decidiamo di scegliere un percorso più riposante, un tranquillo trekking che da Pontresina ci porta fino al lago di St. Moritz, poi a Silvaplana e il ritorno in bus. Anche questo giorno ci facciamo una ventina abbondante di chilometri, in barba al percorso riposante. Al punto che una di noi si azzoppa ed è costretta a camminare scalza. Emulare lo scalzo della capanna Segantini era il minimo per gente come noi.

Ancora il Lej da Staz per l'ultimo giorno. Laghi, boschi, verdi prati che paiono popolati da fate ed elfi. Vorrei vivere qui. Se mi perdessi non venite a cercarmi. L'Engadina ci è rimasta proprio nel cuore. La consigliamo anche per la facilità di comunicare con gli autoctoni, perché il grigionese somiglia tanto al dialetto romagnolo. Sulle pareti del rifugio Diavolezza stava scritto "Chamanna Diavolezza. Fabricheda 1893, refabricheda 1905, ingrandida e renovada 1967 1981" Dite un po' voi, più facile di così!

Stefania Costa

## 35° Corso di Speleologia

Partirà il 30 settembre il 35° Corso di Introduzione alla Speleologia tenuto dalla Ronda Speleologica Imolese con istruttori della Scuola Nazionale di Speleologia del CAI. Il programma del corso prevede una parte pratica e sportiva incentrata sulle tecniche per percorrere una grotta con particolare attenzione alle tecniche di progressione su corda, indispensabili per visitare l'ambiente ipogeo e una parte "teorica" con una prima spiegazione base per imparare a conoscere come sono fatti, come si sono formati e come si documentano gli ambienti sotterranei. Infatti la speleologia è uno sport, ma non solo: consente a chi la pratica di fare attività fisica e allo stesso tempo esplorare, conoscere e ammirare un mondo assolutamente differente rispetto a quello che si sviluppa "in superficie" in quanto del tutto privo della luce solare: un mondo prevalentemente (ma non esclusivamente) minerale, che affascina e sorprende il "visitatore".

Dopo il corso? Tutti i partecipanti saranno i benvenuti nel nostro gruppo e potranno continuare l'attività speleologica (o anche solo quella sociale) al livello che preferiranno: dalle gite più semplici alle esplorazioni più impegnative.

Il corso è a numero chiuso con un

continua dalla prima pagina

riproposta sulla pagina facebook della sezione nel mese di dicembre - Info: Antonio 0542 33029

**09 gennaio - Appennino Bolognese - Alpe di Monghidoro** - Breve escursione attraverso bellissime faggete e abetine, in una terra un tempo antico confine tra lo Stato Pontificio e il Granducato di Toscana. Dislivello 300 m, durata 4 ore, difficoltà E. Info: Sara 339 3078230

**17 gennaio - Ciaspolata in Appennino Bolognese** - Luogo e tempi da definire a seconda dell'innevamento - Partenza ore 7,00 ritrovo ore 6,50 parcheggio Bocciofila - Info: Sante 345 5943608; Maurizio 338 6552686

**24 gennaio - Valle del Lamone** - Ponte della Valle, Trebbo di Badia, Rovetola, M.te Val del Calvo, Gamogna, Ca' Rio di Mesola, Val di Noce. Dislivello m.300, tempo di percorrenza 4 ore, difficoltà E - Info: Ero 0542 627704

**30/31 gennaio - Ciaspolata in Dolomiti** - Luogo e tempi da definire a seconda dell'innevamento. Pernottamento in rifugio. Prenotazione obbligatoria entro il 15 gennaio. Spese CAI €5,00. Info: Sante 345 5943608; Maurizio 338 6552686

**07 febbraio - Ciaspolata nell'Appennino Forlivese** - Luogo e tempi da definire a seconda dell'innevamento. Partenza ore 7,00 ritrovo ore 6,50 parcheggio Bocciofila - Info: Sante 345 5943608; Maurizio 338 6552686

**14 febbraio - Passeggiata al Parco Vena del Gesso, Giro del Carnè** - Parcheggio via Lame sulla strada che porta a Zattaglia, sentiero 511, Vespignano, Castelnuovo, Carnè, sentiero 505, Collina, sentiero 511B, Ronchi, Vespignano, parcheggio via Lame. Dislivello m.350, lunghezza km.7,5, ore 4,5. Info: Davide 338 5000444

**21 febbraio - Valle del Senio** - Prati Piani, l'Archetta, sorgenti del Rovigo, M.te La Faggeta. Difficoltà E, dislivello m.350, tempo di percorrenza ore 4. Partenza ore 7 dal parcheggio Bocciofila. Info: Ero 0542 627704

**27/28 febbraio - Ciaspolata in Val d'Aosta** - Luogo e tempi da definire a seconda dell'innevamento. Pernottamento in rifugio. Prenotazione obbligatoria entro il 10 febbraio. Spese CAI €5,00. Info: Sante 345 5943608; Maurizio 338 6552686

**06 marzo - Escursione per la Festa della Donna - Valle del Santerno, Anello di Santa Cristina** - Camaggiore m.318, Santa Cristina m.733, Camaggiore. Dislivello m.600, difficoltà E - Info: Stefania 340 2639368

**13 marzo - Passeggiata sulla Linea Gotica - Basso Appennino Bolognese** - Livergnano, Ospedale, Casino, Sadurano, Fondo Antaneto, Livergnano. Difficoltà E, dislivello m.500, durata 4/5 ore. Info: Bando 348 2856668

**19/20 marzo - Combinata: Ciaspolata e Scialpinismo sul Brenta - Sabato 19:** Campo Carlo Magno, Malga Mondifrà, Malga Vaglianella, Malga Vagliana, rifugio Grostè (pernottamento). Dislivello m.600, km.6, ore 5. **Domenica 20:** rifugio Grostè, rifugio Stoppani, cima Roma attraverso percorso scialpinistico. Dislivello m.600, km.10 (5 in salita e 5 in discesa), ore 6. Prenotazione obbligatoria entro il 28 febbraio. Rimborso spese CAI € 5,00. Info: Sante 345 5943608, Davide 338 5000444

[www.cai-imola.it](http://www.cai-imola.it)

## Ginnastica presciistica

In preparazione della imminente stagione sulle piste, giovedì 1 ottobre ricomincia la ginnastica presciistica presso la Palestra "Brusa" al "Sante Zennaro". Come di consueto si svolgerà il martedì e il giovedì, quest'anno in un solo turno dalle 20.30 alle 21.30, e si concluderà il 22 marzo 2016. Iscrizioni a partire dal 21 settembre presso "La Betulla Sport" in via Vighi (attenzione: è chiuso il lunedì mattina).

## CamminaCittà

Anche quest'anno il CamminaCittà organizzato dal CAI di Imola ha riscosso un grandissimo successo con tantissimi partecipanti. Molto apprezzata è stata l'offerta di due alternative di percorso di 8 e 4 chilometri per venire incontro a tutte le esigenze. Anche per il mese di ottobre e parte del mese di novembre ci si troverà tutti i lunedì alle ore 20,30 al parcheggio della Bocciofila in viale Saffi per camminare lungo i due percorsi alternativi con gli accompagnatori del CAI. La camminata conclusiva dell'anno 2015 sarà un evento particolare e avrà luogo nel pomeriggio di sabato 14 novembre, in concomitanza con le iniziative del Bacchanale. Occhio alla nostra pagina facebook e al nostro sito per gli aggiornamenti, oppure come sempre per informazioni: Pierluigi 348 7932893

Le lezioni in palestra del martedì si terranno con inizio alle ore 20,30 presso la palestra del Sante Zennaro. Per informazioni visitare il sito del CAI Imola, il sito o la pagina Facebook della Ronda Speleologica Imolese oppure contattare Massimo Liverani 347-8740565 Massimo Foschini 328-7832931 Patricia Iacoucci 3389773710.

Massimo Liverani



Corso Nazionale di Biospeleologia ed Ecologia degli Ambienti Ipogei

# Biospeleologia

L'operato della Scuola Nazionale di Speleologia CAI si riflette, oltre che con i Corsi Sezionali di Introduzione alla Speleologia, anche e soprattutto attraverso una serie di Corsi Nazionali che spaziano dalla tecnica speleologica agli aspetti più culturali e di nicchia della speleologia.

In questo ambito, dal 30 aprile al 3 maggio 2015, ho partecipato al Corso Nazionale di Biospeleologia ed Ecologia degli Ambienti Ipogei svoltosi a Nervesa Della Battaglia (TV) ed organizzato del GEO CAI Bassano in collaborazione con il Gruppo Naturalistico Montelliano.

Ho scelto di partecipare a questo corso, tra i tanti, spinto dalla curiosità di conoscere meglio quelle creature che popolano i luoghi che amo così tanto: le grotte.

Questi ambienti sono dimora di animali non proprio amati dal grande pubblico: scorpioni, millepiedi, vermi, ragni e tanto di più. C'è chi pensa

ci siano creature spaventose e chi, all'opposto, crede siano inabitate.

Quando ho iniziato con la speleologia, devo essere sincera, provavo ribrezzo e timore alla vista di un ragno o un millepiedi. Spesso evitavo anche di vederli, di cercarli. Poi gradualmente, grazie alle persone che mi stavano vicino, il ribrezzo si è trasformato in rispetto, infine a questo si è aggiunta la curiosità di conoscerli; perché è solo attraverso la conoscenza che la paura lascia il posto alla meraviglia. Imparando innanzitutto a convivere e a rispettare questi animali nel loro ambiente, la voglia di dargli nome e cognome è diventata sempre più grande, così come la curiosità nel capire bene cosa fosse un biospeleologo.

Tutto questo mi ha portata ad iscrivermi al corso di Biospeleologia, che è stato strutturato in modo tale da soddisfare le varie aspettative dei corsisti: da chi si fosse iscritto per diventare biospeleologo, a chi vi partecipasse

per cultura generale, con un occhio di riguardo ai primi.

Nella pratica, le quattro giornate sono state suddivise in varie lezioni teoriche, due lezioni pratiche e la visita ad un laboratorio didattico

Ho potuto apprendere che la biospeleologia non è solo il frutto dello studio di fauna e flora ipogei, ma anche e soprattutto dell'ecologia.

Le grotte sono un ambiente unico dove la vita, attraverso l'evoluzione, ha dovuto escogitare particolarissimi adattamenti. Umidità, basse temperature, assenza totale o quasi di luce, rendono le cavità luoghi avversi alla stragrande maggioranza delle forme di vita comuni. E qui la genialità della vita si mostra: depigmentazione, atrofizzazione degli apparati visivi fino alla loro totale scomparsa, estremo sviluppo del tatto. Tutto ciò che è inutile viene eliminato nel lungo periodo a vantaggio del maggiore sviluppo di altre caratteristiche. Tutte le scarse risorse disponibili vengono sfruttate. Durante il corso è stata fatta una panoramica di tutti gli aspetti fondamentali e basilari della biospeleologia: la sistematica animale, l'ecologia, la geologia, i metodi di raccolta e di conservazione degli animali, l'evoluzione e la tutela della fauna ipogea.

Quest'ultimo aspetto è più che degno di nota. La tutela della fauna ipogea ha importanza non solo per uno scopo di piacere puramente scientifico ma anche a livello economico. Gli animali che popolano il mondo ipogeo sono dei bioindicatori della qualità dell'ambiente sotterraneo, indicatori dell'apporto di acque sotterranee e della vulnerabilità intrinseca degli acquiferi, oltre che marcatori della provenienza di acque sotterranee. Alcuni di questi animali, infatti, sono sensibili alle variazioni della composizione chimico-fisica del loro habitat, monitorandoli si può quindi comprendere lo stato di salute dell'acqua che beviamo o dell'aria che respiriamo. Sono sempre più convinta che sotto ai nostri piedi ci sia un mondo che non smetterà mai di stupirci, ma che va scoperto lentamente, con intenzione.

Lucrezia Utili

foto: *Proteus anguinus*; Laurenti, 1768



## Diversamente speleo

Ci sono persone che causa le loro disabilità sono costrette a rinunciare spesso ai più banali degli spostamenti, quelli che noi compiamo normalmente ogni giorno quali salire su un marciapiedi, salire le scale, o su di un semplice autobus. Diversamente Speleo nasce proprio da queste considerazioni, noi speleologi abbiamo a nostra disposizione le conoscenze tecniche che ci permettono di andare in grotta e possiamo metterle a disposizione dei nostri amici disabili. In che modo? Mettendoci a loro completa disposizione, con le nostre gambe e con le nostre braccia, con la conoscenza dei posti e le tecniche necessarie.

Ciò fa sì che ogni anno venga organizzato questo evento in varie regioni d'Italia, che quest'anno si è tenuto a Borgo Rivola, alla grotta del Re Tiberio. Noi della Ronda Speleologica Imolese insieme ad altri speleologi provenienti da tutta Italia, abbiamo partecipato con grande entusiasmo nei confronti di questi ragazzi con disabilità, loro ci hanno risposto con i loro sorrisi e con le loro emozioni. Affidati totalmente alle nostre braccia e al nostro sostegno, qualche battuta, qualche sana risata e siamo in cima al ripido sentiero che porta alla Tiberio. Ci copriamo tutti prima di entrare, compresi i ragazzi sorridenti ed entusiasti, li aiutiamo e li coccoliamo. All'interno procediamo con l'illuminazione dei caschi e arrivati alla Sala Gotica ci aspetta un concerto di Arpa e Violino organizzato appositamente per loro; la musica ci accoglie e l'entusiasmo per l'atmosfera è palpabile. Giulio, Giotto e Romina sorridono e si go-

dono il concerto. Poi si riparte e si torna al punto di partenza dove ci aspetta un bel rinfresco, poi tutti a Casola Valsenio per una conferenza dedicata all'evento.

Una bellissima esperienza di gruppo, da ripetere sicuramente e che ci insegna davvero tanto: i più coraggiosi in questa avventura non siamo noi ma loro.

Patricia Iacoucci



## Programma alpinismo e scialpinismo

Le uscite sono aperte ai soci in regola con il tesseramento, con esperienza d'arrampicata (almeno livello base AG1/AL1 /AR1) ed autonomia d'equipaggiamento: scarpe, imbrago, ghiere, freno, corde, rinvii, ramponi, piccozza, dissipatore, ecc. CASCO OBBLIGATORIO! Chi organizza si occupa solo di fare il coordinamento, ogni partecipante deve essere comunque autonomo e responsabile della propria attività. La destinazione potrà variare in base alle previsioni meteo.

Ritrovo ed orario di partenza da definire di volta in volta da parte del referente.

**04 ottobre - "Pennabilli Rock"** - La nostra sezione partecipa al festival d'arrampicata organizzato in alta Valmarecchia, nella cittadina di Pennabilli, dalla sezione CAI di Rimini. Info: Marcello 393 9015879

**24 ottobre - alpinismo in Appennino - val di Dolo (Civago - RE)** - via della Lama di Dolo (D, max 5c, 6a un passo) o via ferrata El Barranco del Dolo (difficoltà: Difficile) o arrampicata in palestra di roccia (per la via max. 6 persone). Info: Marcello 393 9015879.

**08 novembre - Pranzo sociale di San Martino** - Per gli alpinisti nella mattinata arrampicata al Rocchino di Cavrenno. Info: Marcello 393 9015879;

**15 novembre - arrampicata libera su multipitch - Regina del Lago (Alpi di Ledro - Cima Capi parete sud)** - Vie da decidere in base alle capacità dei partecipanti (max 8 persone). Info Davide: 338 5000444

**18-19 dicembre - uscita sulla neve** - Itinerario da decidere in base alle condizioni d'innevamento ed alle capacità dei partecipanti. spese CAI 5,00 € - Info: Gildo 333 6293670

**24 gennaio - scialpinismo** - itinerario da decidere in base alle condizioni d'innevamento. Info: Simone 347 3238163, Matteo 333 4661789

**31 gennaio - arrampicata libera - Maiolo (RN)** - Vie a spit e vie "Trad". Info: Marco 328 9473809;

**19/21 febbraio - uscita sulla neve** - itinerario da decidere in base alle condizioni d'innevamento ed alle capacità dei partecipanti. spese CAI 5,00 €. Info: Gildo 333 6293670

**06 marzo - arrampicata libera su monotiri - Placche di Forte San Marco (Prealpi Trentine - val d'Adige)** - Info: Marco 328 9473809

**19 marzo - alpinismo in bassa quota - Il Trapezio (Tessari - Monte Baldo - VR)** - Vie da decidere in base alle capacità dei partecipanti. Info: Mauro 335 330646

**19/20 marzo - uscita combinata scialpinismo/escursionismo con le ciaspole - Dolomiti di Brenta** - Grostè, Cima Roma. spese CAI 5,00 €. Info: Simone 347 3238163, Matteo 333 4661789

## Programma alpinismo giovanile

**INDICAZIONI:** A causa delle condizioni atmosferiche, o per forza maggiore, il programma potrà subire variazioni a discrezione degli accompagnatori. Alcune iniziative sono organizzate e gestite in collaborazione con l'analogo settore di altre sezioni. Le iniziative possono essere rivolte a giovani in particolari fasce di età e/o essere aperte anche ai genitori. Per la prima uscita (considerata "di prova") non è obbligatoria l'iscrizione al CAI, sarà comunque attivata l'assicurazione infortuni. **È richiesta la prenotazione almeno 2 giorni prima** della data prevista (assolutamente obbligatoria per i "non soci"). Al momento della prenotazione verranno indicati: l'ora e il luogo di ritrovo (solitamente il prato della Rocca di Imola) nonché l'attrezzatura necessaria. Al momento della partenza il genitore dovrà firmare apposita autorizzazione alla partecipazione del figlio (anche se alla gita sarà presente lo stesso genitore). Quota minima (solo per i giovani e non per i genitori): € 1,00 al giorno per soci CAI; € 13,00 al giorno per non soci CAI (comprensiva assicurazione). Caso a parte fanno le gite di due o più giorni. Prenotazioni e info: **AAG Andrea Dall'Olio 0542 20999 cell.339 7612305, ASAG Stefano Schiassi cell.328 7414401, Gian Luigi Loreti 0542 680288 cell.340 9679689.**

**10 ottobre - Appennino faentino - Escursione notturna a Monte Mauro** - Escursione "notturna" per ammirare il cielo stellato. Ma soprattutto per ascoltare nel bosco i rumori notturni e sentire i profumi della notte. Località Monte Mauro - Vena del Gesso - Aperta anche ai genitori.

**01 novembre - "I colori dell' autunno"** - Bella escursione con concorso fotografico per raccogliere gli aspetti cromatici della montagna in autunno. Loc. da definire. Aperta anche ai genitori. Insieme alla sezione di Ravenna.

**14 novembre - Cena sociale e premiazione gara fotografica** a Godo di Russi (o altra località del ravennate). Insieme agli amici della sezione di Ravenna. Aperta a tutti.

**20 dicembre - Mercatino di Natale con escursione** - Breve e facile escursione nei boschi attorno a Palazzuolo sul Senio e poi visita al mercatino natalizio allestito nelle strade e nelle piazze del paese di Palazzuolo. Infine ci saluteremo facendoci gli auguri di buon Natale e buone feste. Aperta anche ai genitori.

**17 gennaio - Escursione con le racchette da neve o ciaspole:** come si affronta un' escursione in ambiente innevato con le ciaspole ai piedi. Località da definire. Aperta anche ai genitori.

**14 febbraio - Uscita sulla neve** - Anche l'aspetto invernale della montagna ha il suo fascino: uscita didattica in Appennino per imparare a muoversi con sicurezza in ambiente invernale. Località da definire. Aperta anche ai genitori.

## Apertura tesseramento 2016

**Fino al 31 ottobre è ancora possibile il tesseramento 2015**

Il 31 marzo di ogni anno scade la tessera e chi non ha rinnovato perde tutti i diritti da socio. Perde cioè le coperture assicurative, l'abbonamento alla stampa sociale, diritti e agevolazioni (info dettagliate sul nostro sito). È comunque ancora aperto il tesseramento 2015 per rinnovi e nuovi soci, con le seguenti quote: **43 euro soci ordinari, 22 euro soci familiari e ordinario junior** (dai 18 ai 24 anni), **16 euro giovani** (fino ai 17 anni. Dal secondo figlio giovane, 9 euro). Sempre di 4 euro la quota spese per la prima iscrizione e 5 euro la maggiorazione per il rinnovo dopo il 31 marzo.

**Il tesseramento 2016 partirà il 10 dicembre con le stesse quote sociali del 2015.**

Vi ricordiamo che l'iscrizione e il rinnovo si possono fare a Imola presso: la nostra sede in via Cenni 2 il mercoledì sera, "L'Erboristeria dott. Zambrini" in via Aldrovandi 20 e "La Betulla Sport" in via Vighi; a Castel San Pietro Terme presso l'"Erboristeria Camomilla" in via Matteotti 52.

# Cima Presanella il mio primo ghiacciaio

Domenica 12 luglio 2015, sono le 4.30 ma all'esterno del Rifugio Stavel Denza (2298 m s.l.m.), nell'oscurità, c'è già un gran brulicare di lampade frontali: un altro gruppo oltre al nostro ha scelto oggi per affrontare la salita e quasi trenta persone sono puntualmente pronte per partire all'ora stabilita.

Il giorno precedente ho guardato e riguardato la vetta dal rifugio, facendomi assalire da mille dubbi: non ho praticamente alcuna esperienza su ghiaccio, ci sono 1260 m di dislivello da superare, la strada da percorrere sembra così lunga... Ma ormai l'entusiasmo della partenza e la temperatura gradevole, nonostante l'ora e l'altitudine, hanno spazzato via ogni perplessità.

Ci incamminiamo seguendo il sentiero che si dipana lungo un torrente tra uno sfasciume di massi e ben presto il cielo sereno inizia ad illuminarsi. Trascorsa poco più di un'ora e mezza ci imbattiamo nei primi nevai e posso finalmente tirare fuori dallo zaino i ramponi e la piccozza che non hanno mai assaggiato il ghiaccio.

Poco dopo inizia il ghiacciaio vero e proprio: ora si fa sul serio ed è tempo di legarsi. Da Imola siamo in 12, per cui, seguendo gli accordi del giorno prima, ci organizziamo in quattro cordate da tre: Claudio, Stefania e Massimo;

Sante, Giulio e Marco; Matteo, Giacomo ed Eugenio; Francesco, Luciana ed io. La mia sicurezza è rafforzata dall'aver come capo-cordata Francesco, che ho conosciuto appena un paio di mesi prima come direttore del corso di "Alpinismo su roccia" e del quale ho avuto modo di apprezzare le capacità e l'esperienza.

La salita, inizialmente abbastanza dolce, si fa più ripida una volta giunti al Passo Cercen (3022 m): a causa delle differenze di passo, le cordate iniziano a sgranarsi e Matteo, Giacomo ed Eugenio, che dalla loro oltre al fisico hanno anche l'età, prendono ben presto il largo. Seguendo la traccia a zig-zag arriviamo alla Sella Freshfield (3375 m), da dove scende leggermente di quota lungo roccette attrezzate con cavo di acciaio, ed ecco aprirsi davanti agli occhi un meraviglioso anfiteatro di ghiaccio incorniciato alla nostra sinistra dalla cresta che unisce Cima Vermiglio a Cima Presanella. Riprendiamo seguire la traccia lievemente in salita che si mantiene al di sotto della cresta fino a raggiungere un agglomerato di massi che superiamo ramponi ai piedi: lo stridio dei ramponi nuovi contro la roccia è un colpo al cuore per me!

La vetta appare sempre più vicina, ma ci attende il punto forse più delicato

dell'intera ascensione: una breve cresta di ghiaccio, che tuttavia si rivela meno impegnativa di quanto apparisse in lontananza. La percorriamo con estrema attenzione, ma senza particolari difficoltà, quindi ci arrampichiamo lungo il tratto terminale costituito da roccette e finalmente siamo in cima. Tanti alpinisti, alcuni del nostro gruppo altri saliti per vie diverse, sono intenti a rifocillarsi, a fare le foto di rito accanto alla croce di vetta, a chiacchiere scambiandosi reciproche impressioni o semplicemente ad ammirare il panorama tutt'intorno: tutte attività a cui dedichiamo anche noi un buon quarto d'ora.

Dopo esserci goduti la soddisfazione della cima raggiunta è tempo di iniziare il rientro, che avviene seguendo a ritroso la via percorsa durante l'ascensione. Ovviamente la fatica è minore, così come il tempo necessario a tornare al rifugio, anche se occorre prestare attenzione perché il ghiaccio ha iniziato a cedere a causa delle temperature innalzatesi. Terminati i nevai tuttavia la strada per il rifugio inizia ad apparirmi interminabile: ho finito l'acqua e la sete mi assale a tal punto da farmi bere un paio di piccoli sorsi da un limpido laghetto.

Al rifugio arriviamo alla spicciolata tra le 12.30 e le 14.00 circa, in molti stravolti dalla fatica, sulla quale tuttavia per tutti prevale nettamente l'appagamento e la gioia per avere completato la via.

Giusto il tempo per scambiarsi reciproci complimenti, bere, mangiare qualcosa e ricomporre gli zaini, poi si riparte verso Forte Pozzi Alti dove abbiamo le auto.

Nonostante la fatica e la sete, che ancora non ho debellato del tutto, la guida durante il viaggio di ritorno e un po' di coda in autostrada mi pesano decisamente meno del previsto, perché ho ancora chiara e nitida nella mente l'immagine di quella croce a quota 3558 e tante istantanee del tragitto compiuto per arrivarci.

Pur consapevole che si è trattato di una via alpinistica facile, è stata comunque un'esperienza indimenticabile, che ha instillato in me il desiderio di affrontarne altre analoghe.

E chissà che, dopo avere partecipato con enorme soddisfazione al corso AR1 2015 della Scuola Pietramora, l'anno prossimo non riesca a fare anche quello di Alpinismo su Ghiaccio... In conclusione, un doveroso ringraziamento a tutti i miei compagni di avventura e, in particolare, a Claudio per l'organizzazione.

Mirko Degli Esposti



## Nuove notizie dalla Scuola Pietramora

Una nuova sezione nella Scuola Pietramora: a partire dal 2016 la sezione CAI di Forlì diventerà ufficialmente il 6° membro della Scuola Pietramora. Siamo felici che i tanti talenti dell'alpinismo forlivese abbiamo trovato nel CAI un punto d'incontro e nella nostra Scuola una piattaforma da cui divulgare in modo organico ed efficace la comune passione per l'alpinismo. Facciamo quindi i migliori auguri agli amici di Forlì per la nuova fase che stanno iniziando.

**CORSI DI ALPINISMO E SCIALPINISMO 2016:** Alla data di chiusura di questo numero del nostro bollettino sezionale non disponiamo ancora del programma dettagliato dell'attività 2016. Tuttavia i corsi previsti comprendono: un corso di alpinismo in

ambiente d'alta quota nivo-glaciale: progressione su ghiacciaio (AG1) o cascate di ghiaccio (AC). Un corso di Alpinismo su Roccia, solitamente livello base (AR1) e un corso di Arrampicata Libera (AL1).

Per lo scialpinismo sono invece in genere organizzati un corso base (SA1) ed un corso avanzato (SA2). Non appena disponibile il programma verrà pubblicato sul nostro sito: [www.cai-imola.it](http://www.cai-imola.it) e sulla nostra pagina facebook. Per info e iscrizioni i referenti sezionali sono:

- alpinismo:  
Marcello Orioli, cell.3939015879  
[marcello.orioli64@gmail.com](mailto:marcello.orioli64@gmail.com)  
- scialpinismo:  
Simone Masi, cell.3473238163  
[masanda1973@libero.it](mailto:masanda1973@libero.it)



# Viaggio tra geyser e cascate

Islanda, paese che evoca nell'immaginario comune storie di vichinghi e di saghe, immersa in una natura selvaggia costellata da ghiacciai perenni, il tutto avvolto in un alone di mistero. Uno di quei viaggi che rimangono spesso in un cassetto, ma a volte il cassetto si può aprire. Così, già da inizio anno un gruppo del Cai di Imola, cioè Claudio, Stefania, Nadia, Fiammetta, Piero ed io, decide che si può fare. Detto fatto, iniziamo ad organizzare il tutto per agosto, il periodo più propizio. Per problemi organizzativi scegliamo di aggregarci a un tour operator già consolidato. Sbrigare le pratiche e preparati i bagagli, arriviamo così alla partenza il 9 agosto. L'arrivo a Reykjavik è a notte inoltrata, mezzanotte ora locale, le 2 per noi considerato il fuso orario. Trasferimento in ostello, breve dormita, poi si va all'agenzia dove ci aspettano i due pulmini con i quali viaggeremo. L'avventura comincia.

Descrivere tutto quello che abbiamo visto e vissuto, elencando località dai nomi illeggibili e impronunciabili, sarebbe per me limitativo. Tutto ciò che l'Islanda mi ha dato, la parte più importante del viaggio, sono invece le sensazioni che mi ha trasmesso e le cose inaspettate che mi hanno colpito. Innanzi l'Islanda non è l'isola di piccole dimensioni che immaginavo: è grande un terzo dell'Italia con appena 360.000 abitanti, la maggior parte dei quali concentrata nella capitale.

Ha vastissimi ghiacciai (il più grande è delle dimensioni della Corsica) e non è affatto brulla e desolata. Ha pochissimi alberi, ma per buona parte è molto verde, un verde intenso dovuto anche alla luce priva di foschia e all'abbondanza di acqua. L'acqua appunto, una cosa che mi ha particolarmente colpito è la grande quantità di acqua, non c'è fosso o increspatura che non abbia il suo rigagnolo. Per me, amante della montagna, l'acqua ha un grande fascino e vederne tanta, pulitissima e in gran parte potabile, mi esaltava. Acqua che poi confluisce in cascate, alcune veramente monumentali, con una portata che genera frastuono e nubi di vapore visibili anche da lontano. Le cascate sono veramente una ricchezza dell'Islanda e non solo paesaggisticamente. Ce ne sono ovunque con salti a volte veramente impressionanti.

Un'altra interessantissima escursione è stata quella in barca nella parte nord, sotto il circolo polare artico, per vedere le balene, o meglio le megattere. Escursione molto turistica, super affollata, ma che sicuramente vale la pena.

Un discorso a parte riguarda le strade, fondamentale per noi che avevamo in programma un giro di circa 3000 km. In pianure immense si snodano percorsi che sembrano correre verso l'infinito, superato un dosso c'è un altro uguale all'orizzonte. Ma la guida è tutt'altro che monotona, forti

raffiche di vento, altra caratteristica islandese, facevano sobbalzare il pulmino per cui occorreva prestare sempre la massima attenzione. Ci sono poi molti sterrati, piste che per me sarebbero difficili anche con la mountain bike, che però i nostri mezzi, tutti rigorosamente e obbligatoriamente 4x4, hanno retto bene, fra sobbalzi e buche ad una andatura fra i 20 e 30 km orari per decine di chilometri, interrotte da guadi con l'acqua agli sportelli. In queste condizioni abbiamo percorso l'altopiano centrale nella zona di Askya, per me una delle parti più belle dell'Islanda. Vaste pianure vulcaniche totalmente brulle e piatte per decine di chilometri, interrotte da piccole alture formate da vecchi crateri e dossi, solcate da fiumi originati da lontani ghiacci, con colori difficili da descrivere. Un paesaggio veramente lunare, infatti qui la Nasa fece le prove per lo sbarco sulla luna. Esiste poi ciò che ognuno di noi associa all'Islanda: i geyser e i fenomeni geotermici, pozze di acqua solfurea e piccoli sbuffanti vulcanetti. I pochi geyser che abbiamo visto erano veramente di effetto, con spruzzi poderosi anche di 30-40 metri ogni 4-5 minuti, veramente spettacolari. Abbiamo invece letteralmente fatto collezione di piccoli crateri sbuffanti, solfatare che emettono suoni sordi e gorgoglii inquietanti, con l'odore tipico simile a uova marce dovuto allo zolfo. Di solito da questi crateri

esce acqua calda anche fino a 100 gradi che crea piccole pozze in cui si può fare il bagno, dove ci si spoglia in mezzo alla natura al freddo e poi ci si immerge nell'acqua calda. Nella zona di Reykjavik invece siamo stati in un centro organizzato in grandi piscine di acqua solfurea in mezzo a rocce vulcaniche, molto attrezzato e turistico, troppo turistico per i miei gusti. Altra bellissima zona è quella di Breioamerkur, dove un vasto ghiacciaio arriva al mare attraverso una laguna popolata da foche e iceberg che si staccano rumorosamente, spettacolo unico e di grande effetto. Anche qui purtroppo non mancano i molti turisti. In conclusione, sull'Islanda ci sarebbe da scrivere pagine e pagine. È un'esplosione della natura in tutte le sue

forme, vasti ghiacciai, infinite pianure vulcaniche. Per gli appassionati di birdwatching gli uccelli non mancano, dalle comuni anatre, ai cigni, alle pulcinelle di mare. Una natura comunque sempre preservata e gestita al meglio dagli islandesi, essendo una delle loro maggiori fonti di reddito. Purtroppo quindici giorni per conoscerla bene non bastano, anche se noi l'abbiamo girata quasi tutta percorrendo quasi 4000 km. Il modo migliore e più adatto per visitarla a mio parere sarebbe quello di girarla a piedi oppure in bicicletta: ne abbiamo incontrate tante, che arrancavano sulle salite con immensi bagagli al seguito, una fatica immane, ma penso una soddisfazione incomparabile...

Sante Poppini

